

STAGIONE VENATORIA. Da oggi si ricomincia a sparare, il ministro si schiera con gli animalisti

Brambilla: basta con la caccia

ROMA

Da oggi i cacciatori possono riprendere a sparare: la terza domenica di settembre si alza, infatti, il sipario sulla stagione venatoria ufficiale che si chiuderà il 31 gennaio. Ieri invece sono scese in piazza diverse associazioni di animalisti (circa un migliaio secondo gli organizzatori, 500 per le forze dell'ordine) che a Venezia, in un corteo sfilato sotto una pioggia battente, hanno chiesto l'abolizione della caccia. E il ministro del Turismo Michela Vittoria **Brambilla**, insieme a Umberto Veronesi e all'associazione «Coscienza degli animali», il cui «manifesto» ha ricevuto oltre 100 mila adesioni, è intervenuta a nome della biodiversità, definendo con le parole di Tolstoj la caccia «un atto stupido, crudele e nocivo al sentimento morale».

Il ministro del Turismo insieme all'oncologo e senatore Pd, ha inviato un messaggio alle organizzazioni scese in piazza: «La coscienza animalista è una grande ricchezza di cui essere orgogliosi» al cui interno «si pone in primo piano il rifiuto deciso alla barbara pratica da parte di una schiacciante maggioranza dell'opinione

pubblica che non deve più essere ignorata». Chi pratica la caccia, aggiungono, «non fa solo del male agli animali ma provoca anche grave danno all'ambiente che è di tutti».

Sul versante venatorio, da qualche giorno le pre-aperture avevano concesso, in quasi tutte le regioni, tra ricorsi al Tar e le solite polemiche, almeno un paio di uscite ai cacciatori. Importanti novità, quest'anno, nelle modifiche apportate alla legge 157, con la recente approvazione della legge Comunitaria. Tra queste l'estensione ai primi 10 giorni di febbraio del calendario, riduzione altrettanti a settembre (la lunghezza della stagione rimane la stessa) dietro parere dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), e soprattutto il divieto di sparare ad alcune specie in particolari periodi dell'anno come la migrazione, la riproduzione e l'assistenza alla prole. Ma, secondo ambienti del mondo venatorio, almeno per ora con la Comunitaria è aumentata «l'incertezza giuridica». E difatti la Conferenza delle Regioni convocherà presto un tavolo istituzionale ad hoc per l'applicazione delle norme in tutte le Regioni. ♦

